

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

---

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2007**

PAGINA BIANCA

## Bilancio consuntivo

AL 31 DICEMBRE 2007

### SOMMARIO

#### GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

#### RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31/12/2007

#### CONFRONTO CON IL BILANCIO DI PREVISIONE 2007

#### FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

#### I PROSPETTI CONTABILI AL 31/12/2007:

- Stato patrimoniale
- Conto economico (forma scalare)
- Conto economico (sezioni divise e contrapposte)

#### LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

#### COMMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE:

- Le Attività
- Le Passività
- Il Patrimonio Netto
- I Conti D'Ordine

#### COMMENTO AL CONTO ECONOMICO:

- La Gestione Economica
- La Gestione Corrente
- La Gestione Maternità
- La Gestione Patrimoniale
- Altri Ricavi
- Altri Costi

#### ALLEGATI DI BILANCIO:

- All. 1: La situazione amministrativa
- All. 2: Le prestazioni istituzionali e la contribuzione
- All. 3: Assegni ex combattenti anno 2007
- All. 4: Il patrimonio immobiliare
- All. 5: Il patrimonio mobiliare
- All. 6: Altri grafici
- All. 7: D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice sulla privacy"

CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE  
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2007

PAGINA BIANCA

## Organi Amministrativi e di Controllo

### COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

#### Abruzzo e Molise:

1. Notaio COLUCCI Roberto
2. Notaio DI SALVO Zefferino

#### Basilicata:

3. Notaio CAPOBIANCO Giuseppina
4. Notaio ZOTTA Francesco

#### Calabria:

5. Notaio GERVASIO Roberto
6. Notaio IERACI Franca

#### Campania:

7. Notaio CUOMO Rosa
8. Notaio des LOGES Massimo
9. Notaio FRANCO Pasqualino
10. Notaio SPEDALIERE Emilia

#### Emilia Romagna:

11. Notaio FIENGO Mariarosaria
12. Notaio FORTE Alberto
13. Notaio MARTINI Gianluigi
14. Notaio NATALI Cesare
15. Notaio SCARANO Eraldo

#### Lazio:

16. Notaio CARRAFFA Renato
17. Notaio FORTINI Fabrizio
18. Notaio GERBO Francesco
19. Notaio PENNAZZI CATALANI Carlo
20. Notaio STIVALI Maria Cristina
21. Notaio TEDESCHI PORCEDDU Federico
22. Notaio ZAGAMI Giuseppa

#### Liguria:

23. Notaio CASTELLO Luigi
24. Notaio MAMMI Giuseppe
25. Notaio VIGLIAR Rodolfo

#### Lombardia:

26. Notaio BELLINI Luigi
27. Notaio BOSSONI Franco
28. Notaio CORRADINI Pierluigi
29. Notaio FERRARIO Nicoletta
30. Notaio GERNIA Mariagrazia
31. Notaio MAMBELLI Luigi
32. Notaio MARCHETTI Marco
33. Notaio MUSSI Carlo
34. Notaio QUAGLIARINI Cesare
35. Notaio SALVELLI Paolo

#### Marche e Umbria:

36. Notaio de ROSSI Antonio Felice
37. Notaio MORI Alessandro
38. Notaio OTTONI Cesare

#### Piemonte e Valle D'Aosta:

39. Notaio CANTAMESSA Marilena
40. Notaio MARCOZ Carlo Alberto
41. Notaio MIGLIARDI Carlo Alberto
42. Notaio PILOTTI Ottavio
43. Notaio POLITO Domenico
44. Notaio PORTERA Antonino

#### Puglia:

45. Notaio DIGIESI Domenico
46. Notaio LA SERRA Claudio
47. Notaio SABIA Maria Teresa
48. Notaio VASSALLI Gustavo

#### Sardegna:

49. Notaio GALLETTA Maria
50. Notaio GARAU Antonio

#### Sicilia:

51. Notaio CAMMARATA Gaetano
52. Notaio DU CHALLOT Daniela
53. Notaio FATUZZO Raffaele
54. Notaio GRECO Filomena
55. Notaio PILATO Giuseppe
56. Notaio PIZZUTO Adriana

#### Toscana:

57. Notaio BERETTA ANGIUSSOLA Alessandro
58. Notaio MARTINELLI Roberto
59. Notaio MILLONI Fabio
60. Notaio POMA Antonino
61. Notaio TAMMA Francesco Paolo

#### Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:

62. Notaio BOSCHETTI Giuseppe
63. Notaio CAVALLINI Umberto
64. Notaio COMELLI Pierluigi
65. Notaio LIUZZI Marcello
66. Notaio MOTT Pierluigi
67. Notaio MURARO Giancarlo
68. Notaio WEGER Thomas

#### NOTAI IN PENSIONE

- Notaio BARCA Massimo  
Notaio CIAMPI Luigi Anton Maria  
Notaio de SOCIO Michelangelo  
Notaio GUNNELLA Giuseppe  
Notaio LA ROSA Salvatore  
Notaio SECHI Cristina

### COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### Presidente:

Notaio Francesco Maria ATTAGUILE \*

#### Vice Presidente:

Notaio Luigi ROGANTINI PICCO\*

#### Segretario:

Notaio Giuseppe MONTALTI\*

#### Consiglieri:

Notaio Paolo CHIARUTTINI \*  
Notaio Orazio CIARLO \*  
Notaio Adriano CRISPOLTI \*  
Notaio Alessandro de DONATO  
Notaio Aldo GARGANO  
Notaio Nicola GIOFFRE'  
Notaio Consalvo  
GIURATRABOCCHETTI  
Notaio Virgilio LA CAVA  
Notaio Nicola MADIO  
Notaio Luigi MANIGA  
Notaio Guido MARCOZ  
Notaio Angelo NAVONE  
Notaio Vittorio PASQUALE \*  
Notaio Enrico SOMMA  
Notaio Gaetano TAMBURINO

\* altresì componenti il Comitato  
Esecutivo

### COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

#### Presidente:

Dott.ssa Simonetta D'ALESSANDRO  
Rappresentante Ministero della  
Giustizia

#### Componenti:

Dott.ssa Annamaria ANSELMO  
Rappresentante Ministero del  
Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Giovanni Antonio SANTORO  
Rappresentante Ministero  
dell'Economia e delle Finanze

Notaio Bianca LOPEZ

Notaio Domenico Antonio ZOTTA

#### DIRETTORE GENERALE

Dott. Valter PAVAN

#### DIRIGENTE L'UFFICIO RAGIONERIA

Dott. Raffaele RICCI

PAGINA BIANCA



**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**Al 31 dicembre 2007**

---

PAGINA BIANCA



## LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2007

Nell'anno 2007 la crescita dell'economia mondiale, pur con segnali di rallentamento nel corso del quarto trimestre, si è mantenuta nel complesso solida, grazie ad un contributo sempre elevato dei Paesi emergenti, in particolare Cina e India, i quali hanno continuato a registrare tassi di espansione molto elevati nonostante il significativo rallentamento dell'economia Usa e quello più contenuto dell'area Euro. Il **Pil mondiale** ha chiuso l'anno con una crescita del 5,0% (contro il 5,2% del 2006 e il 4,7% del 2005) ed ha concorso all'innalzamento ulteriore dei prezzi delle materie prime, soprattutto di quelle agricole ed energetiche. Il 2007 è stato caratterizzato da una profonda e persistente crisi, accentuata nel corso dei mesi estivi, del mercato americano dei mutui immobiliari "subprime". Tale crisi si è ripercossa rapidamente sui mercati monetari e finanziari internazionali determinando un incremento dei premi per il rischio, una sensibile e preoccupante contrazione di liquidità e una crescente cautela degli intermediari creditizi nell'erogazione del credito, con potenti ripercussioni sull'economia reale oltre che sui conti economici di alcuni importanti gruppi bancari esteri. La Fed e la Bce sono intervenute con iniezioni di liquidità per attenuare le turbolenze sui mercati finanziari. Resta, tuttavia, una diffusa incertezza sulla portata delle conseguenze sull'economia reale mondiale e sui tempi necessari per il ritorno alla normalità dei mercati.

Nella tabelle riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali**:

|             | 2005 | 2006 | 2007 |
|-------------|------|------|------|
| □ USA       | 3,2  | 2,9  | 2,2  |
| □ Area Euro | 1,4  | 2,8  | 2,6  |
| □ Italia    | 0,6  | 1,8  | 1,5  |
| □ Germania  | 0,9  | 3,1  | 2,6  |
| □ Francia   | 1,7  | 2,2  | 1,9  |
| □ Giappone  | 1,9  | 2,2  | 2,1  |
| □ Cina      | 10,4 | 11,1 | 11,4 |

Negli ultimi mesi dell'anno sono tornate evidenti le tensioni inflazionistiche, alimentate dal **costo dell'energia** (in dollari il prezzo del **petrolio** ha segnato un rialzo di quasi l'80% rispetto all'inizio del 2007) e delle **materie prime agricole** (+25,0% l'indice mondiale di riferimento). A fine anno il tasso d'inflazione è salito sopra al 4,0% negli Usa ed al 3,0% nell'area Euro, riducendo il potere d'acquisto delle famiglie.

L'**economia statunitense** ha alternato fasi di rallentamento a fasi di ripresa ma nel corso del 2007 ha attenuato la propria forza. Tale indebolimento è stato determinato essenzialmente dalla flessione del mercato immobiliare, dalla tensione sui mercati finanziari, dal calo degli investimenti industriali (-2,8%), di quelli residenziali (-17,0%) e dalla decelerazione generale dei consumi, cresciuti solo del 2,9%. L'espansione del Pil americano ha toccato il livello più basso dal 2002, attestandosi ad un +2,2% (contro il +2,9% del 2006 e il +3,2% nel 2005). Tale andamento è da imputare essenzialmente alla forte accelerazione delle esportazioni (+7,9%), che hanno potuto beneficiare della debolezza del dollaro, contro importazioni cresciute soltanto del 2,0%. Tutto ciò ha tuttavia contribuito a risanare parzialmente il grave disavanzo della bilancia commerciale (il deficit delle partite correnti è sceso sotto il 6% del Pil) pur in presenza di una diminuzione dei flussi di capitali esteri sinora in grado di ripianarlo. Le difficoltà dei mercati finanziari si stanno rilevando più profonde del previsto. Gli interventi ad ampio raggio della banca centrale ne sono la manifestazione. Il **mercato immobiliare** residenziale non mostra segni di stabilizzazione, gli investimenti continuano a calare e l'elevato

numero di abitazioni invendute lascia presupporre una lenta ripresa una volta terminata la correzione. Per quanto riguarda l'**occupazione**, il tasso di disoccupazione è aumentato non solo nel settore delle costruzioni e dell'industria manifatturiera, ma anche in qualche comparto dei servizi.

I continui segnali di rallentamento dell'economia, accentuatasi nella seconda parte dell'anno, hanno indotto la **Fed** ad intervenire tre volte sul tasso di riferimento riducendolo complessivamente di un punto percentuale dal 5,25% al 4,25% nell'intento di contrastare i rischi di recessione ed al fine di favorire la ricostituzione della liquidità sui mercati finanziari. La Fed ha così operato un taglio di mezzo punto percentuale a settembre e due tagli di un quarto di punto ad ottobre e a dicembre e annullando così il pari incremento del 2006.

La **curva dei rendimenti** ha assunto una chiara inclinazione positiva (quasi 100 b.p. tra le scadenze 2-10 anni), scontando ulteriori interventi espansivi della Fed (in effetti ad oggi - maggio 2008 - il tasso è stato portato al 2,0%) e l'efficacia della politica monetaria nel favorire il rilancio a medio termine dell'attività economica.

Lo **spread fra i rendimenti** a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi americana è passato da 0,015 del dicembre 2006 a 0,871 del dicembre 2007 (a dicembre 2004 tale spread era pari a 1,218/1,220). In tale contesto il tasso a 2 anni è passato dal 5,153% del dicembre 2006 al 3,785% del dicembre 2007 ed il tasso a 10 anni è passato dal 5,168% del dicembre 2006 al 4,656% del dicembre 2007.

Nell'**area Euro** il 2007 si è caratterizzato per un contenuto rallentamento della crescita economica e per il ritorno dell'inflazione al di sopra del tasso target BCE del 2%. Per la prima volta dal 2001 l'economia europea è tuttavia cresciuta nei 12 mesi ad un ritmo superiore a quello statunitense. Il Pil è cresciuto nell'anno del 2,6% (contro il +2,8% del 2006 e il +1,4% del 2005) nonostante la battuta d'arresto registrata nel secondo e soprattutto nel quarto trimestre, quando si sono manifestati con maggior forza i riflessi della crisi finanziaria. La decelerazione dell'economia reale è da imputare all'andamento dei consumi, penalizzati prima dall'aumento dell'Iva in Germania e poi dal calo di fiducia conseguente alla perdita del potere di acquisto dei consumatori e anche alla crisi sul mercato dei "subprime"; il saldo della bilancia commerciale è migliorato e gli investimenti sono cresciuti ad un ritmo apprezzabile.

I consumi privati hanno mantenuto nel corso dell'esercizio un tasso di espansione abbastanza stabile. Un contributo importante alla crescita dell'area è giunto dagli investimenti fissi lordi, pur in frenata a fine 2007; positivo ma modesto quello delle esportazioni nette, che hanno risentito dell'andamento sfavorevole del cambio. Nel contempo si sono manifestate tensioni inflazionistiche, in particolare nell'ultimo trimestre, che hanno portato l'indice dei prezzi al consumo ad un forte incremento nell'anno. Il 2007 ha evidenziato risultati molto positivi per l'**occupazione** nell'area. Grazie a due anni di crescita del Pil superiore al potenziale, la crescita dell'occupazione in termini di numero di addetti (in tutti i settori ma soprattutto nei servizi) ha accelerato di circa l'1,7%, evidenziando anche un marginale miglioramento di elasticità rispetto al Pil. In prima fila la Germania, che dopo anni di domanda di lavoro stagnante o negativa ha recuperato nel 2007 all'1,5%, mentre negli altri grandi paesi l'occupazione è cresciuta in linea con gli anni precedenti. Il tasso di disoccupazione è sceso ai minimi storici (4,4%) mentre il tasso di occupazione ha superato il 65%. In particolare quest'ultimo è salito al 70% in Germania, al 65% circa in Francia e Spagna e attorno al 60% in Italia.

La **Bce** ha mantenuto un atteggiamento prudente, aumentando il tasso di riferimento nell'area dal 3,5% al 4,0% con due interventi di 25 b.p. effettuati a marzo e a giugno, nell'intento di contrastare la ripresa dell'inflazione (salita al +3,1% a fine anno). La banca centrale, nella seconda metà dell'anno, ha inoltre fornito liquidità al mercato per far fronte all'elevata domanda e per stabilizzare i tassi a breve.

Le tensioni derivanti dalla crisi finanziaria estiva hanno spinto i tassi dei mercati interbancari a livelli

insolitamente elevati rispetto ai tassi di riferimento di politica monetaria. In agosto, nonostante ripetute iniezioni di liquidità da parte della Bce, l'Euribor a tre mesi è oscillato su valori compresi tra il 4,40% e il 4,85%, picco raggiunto in dicembre.

La **curva dei rendimenti** ha significativamente ridotto la sua pendenza, riflettendo la fiducia sull'efficacia della politica monetaria nel medio termine e la maggiore domanda di "titoli sicuri" da parte degli investitori istituzionali e delle famiglie.

I **differenziali dei tassi** sulla curva dei tassi europea si sono fortemente ridimensionati: lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi è passato dallo 0,078 del dicembre 2006 allo 0,165 del dicembre 2007 (a dicembre 2004 tale spread era pari a 1,137/1,140); nello specifico il tasso a 2 anni è passato dal 4,120% del dicembre 2006 al 4,556% del dicembre 2007 mentre il tasso a 10 anni è passato dal 4,498 del dicembre 2006 al 4,721% del dicembre 2007.

Tra le maggiori economie dell'area, la **Spagna** ha realizzato una crescita del 3,8% (+3,9 nel 2006 e +3,4% nel 2005), la **Francia** ha evidenziato un +1,9% (+2,2% nel 2006 e +1,4% nel 2005), la **Germania** ha realizzato una crescita del +2,6% (+3,1% nel 2006 e +1,1% nel 2005). Nel **Regno Unito** la crescita del Pil si è attestata su di un +3,1% (+2,9% nel 2006 e +1,8% nel 2005). Nel corso dell'anno la Bank of England ha portato il livello dei tassi inizialmente dal 5% al 5,25% (ad inizio anno) mentre successivamente ha effettuato un'ulteriore ritocco all'ingiù portando il livello dei tassi di nuovo al 5,00%. Anche la **Svizzera** ha risentito del difficile clima internazionale ed ha evidenziato una crescita economica di circa il 2,8%, contro un +3,2% del 2006. I consumi, saliti del 2%, e gli investimenti, scesi ad un +3,4%, sono stati insufficienti a dare impulso alla domanda interna la quale ha avuto una variazione pressoché nulla. Da tali dati si evince che la crescita del Pil è da imputare essenzialmente al commercio estero, grazie ad acquisti dall'estero cresciuti del 6% ed esportazioni cresciute del 10,3%. Nel corso dell'anno la Banca Nazionale Svizzera, al fine di mitigare il livello dell'inflazione salita da 0,4% al 2%, ha apportato dapprima un ritocco all'insù ai tassi di interesse portandoli dal 2,4225% al 3,1235 (a metà anno) mentre successivamente ha operato un ribasso portando il livello all'attuale 2,812%.

La crescita economica dell'**Italia** ha risentito negativamente del mutato contesto internazionale. La modesta ripresa del 2006, contrassegnata dall'interruzione di una lunga fase di stagnazione della produzione industriale, si è andata attenuando nel corso del 2007 e la crescita dei consumi delle famiglie ha mostrato chiari segni di indebolimento, penalizzata dall'accelerazione dell'inflazione. In particolare nel quarto trimestre dell'anno si è verificato un repentino aumento dei prezzi al consumo che ha spinto la variazione tendenziale dell'indice oltre il 2,5%, dopo che nei mesi precedenti questa si era mantenuta stabilmente al di sotto del 2%. In media d'anno la crescita del Pil italiano si è assestato al +1,5% (contro un +1,8% del 2006 e un +0,6% del 2005). La spesa delle famiglie nell'anno ha segnato un progresso in linea con quello del Pil (attorno al +1,3%) frenata dalla perdita del potere di acquisto ma spinta dagli incentivi fiscali alla spesa in beni durevoli. L'incremento degli investimenti (+1,2%) ha subito invece una decelerazione rispetto al 2006, con una stasi degli investimenti in macchinari ma con una buona influenza di quelli in costruzioni residenziali (+2%); positivo l'andamento delle esportazioni (+5%) a conferma del riposizionamento qualitativo e geografico delle imprese esportatrici nazionali e a dispetto dell'andamento sfavorevole del cambio, confermando così l'inversione di tendenza segnata nel 2006. Le vendite all'estero mostrano anche un significativo incremento dei prezzi medi (attorno al 5%) che ha contribuito ad una netta riduzione del deficit della bilancia commerciale (dai 21,4 miliardi del 2006 a 9,5 miliardi di fine 2007). La produzione industriale, in forte frenata nell'ultimo trimestre, è rimasta sostanzialmente stabile (+0,4%), interrompendo così la buona progressione realizzata nell'anno

precedente (+2,2%). Nel mercato del lavoro la disoccupazione è scesa ulteriormente raggiungendo il valore del 5,6% nel terzo trimestre. L'andamento della spesa pubblica ha raggiunto risultati positivi, con un contenimento del deficit di bilancio all'1,9% del Pil; la pressione fiscale è salita al 43,3% e lo stock di debito pubblico è sceso attestandosi attorno al 105%.

L'**area asiatica** ha rivestito e continua a rivestire, un ruolo essenziale e preponderante all'interno degli equilibri economici internazionali confermando tassi di crescita elevati.

In **Cina**, nonostante le manovre restrittive sugli investimenti attuate dalle autorità monetarie e amministrative al fine di riequilibrare la composizione della domanda interna del paese ed evitare il surriscaldamento dell'economia, l'economia del paese ha continuato a svilupparsi, seppur in un contesto di alta inflazione, anche nel 2007 a ritmi molto sostenuti e costanti con un Pil cresciuto dell'11,4% (+11,1% nel 2006 e +10,4 nel 2005) trainata dagli investimenti, dai consumi interni e dalle esportazioni. Le stime del Fondo Monetario Internazionale relative agli anni 2008 e 2009 vedono un PIL in rialzo rispettivamente del 9,3% e del 9,5%. La domanda interna è risultata in forte crescita e, per la prima volta dopo sette anni, il contributo dei consumi ha superato quello degli investimenti. Nella seconda metà dell'anno la crescita delle esportazioni è stata contenuta dall'imposizione di una serie di tariffe e quote all'export finalizzate al contenimento del surplus commerciale che stanno creando imbarazzi (non solo politici) con i partner internazionali in quanto associate ad una politica di controllo del tasso di cambio nominale verso il dollaro (lasciato apprezzare solo del 7%). La conseguente creazione di moneta, a fronte di un accumulo crescente di riserve, continua a mantenere terreno fertile per l'inflazione che, sospinta dai prezzi del comparto alimentare, ha raggiunto livelli vicini all'8%. Basti pensare che in dicembre, con i prezzi di generi essenziali quali cibo, petrolio e servizi pubblici che continuavano a salire (+18% gli alimentari e +50% la carne di maiale) il Governo ha deciso uno stretto controllo sul costo di tali generi imponendo prezzi quasi "politici".

La People Bank of China, oltre a continuare ad innalzare gradualmente la riserva obbligatoria sui depositi, ha innalzato per ben sette volte i tassi di riferimento nel corso del 2007 portandoli dal 3,09% di inizio anno al 4,40% di fine anno, allo scopo di "mitigare" il quadro congiunturale del paese.

Nel 2007 il **Giappone** ha proseguito e consolidato il cammino di espansione intrapreso nei due anni precedenti, dopo un lunghissimo periodo recessivo e di deflazione, facendo registrare una crescita del Pil del 2,1% (+2,2% nel 2006 e +1,9% nel 2005), leggermente al di sopra di quel 2% che viene generalmente considerato il potenziale di crescita del paese. L'attività economica è stata sostenuta prevalentemente dal positivo andamento dell'export, trainato dalla forte domanda del contiguo mercato cinese e dalla svalutazione dello yen, mentre gli investimenti hanno registrato un ridimensionamento, riflettendo la crisi del comparto immobiliare, e i consumi sono stati frenati dalla sostanziale stasi dei salari. La disoccupazione è tornata a preoccupare e si è ripresentato lo spettro della deflazione: fino a settembre non si è mai registrata una variazione dei prezzi superiore allo zero e solo da ottobre il ritorno al segno positivo (fino al +0,7% di fine anno) ha riaperto qualche barlume di speranza. La Bank of Japan ha mantenuto la tradizionale politica monetaria "accomodante" operando in febbraio un ritocco all'insù dei tassi di riferimento di 25 b.p., portandoli dallo 0,25% allo 0,50%.

Le **economie emergenti** hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello dell'economia mondiale. L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (come visto Cina e India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex sovietiche ed in alcuni paesi del centro Est

Europa. Queste economie hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione avviate da alcuni anni che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi (una quota consistente estera) per finanziare consumi e investimenti e, infine, di aumenti nei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (soprattutto alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno tuttavia dato luogo ad una generale accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi asiatici quali Cina e India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche e in alcuni paesi dell'Est Europa.

Le agenzie di rating internazionali hanno inoltre emesso degli "upgrading" innalzando i rating di Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Unico declassamento ha interessato il Venezuela, a causa della crescente ingerenza della politica nella gestione dell'economia.

Anche per l'**India**, l'altra importante economia emergente dell'area asiatica, lo sviluppo economico è proseguito su ritmi particolarmente intensi con una crescita del Pil nel 2007 dell'8,8% (+8,7% nel 2006 e +8,5% nel 2005). Le stime del Fondo Monetario Internazionale relative agli anni 2008 e 2009 vedono un Pil in rialzo rispettivamente del 7,9% e dell'8,0%. L'economia è stata sostenuta dalla crescita dei servizi, mentre il settore agricolo ha rallentato, così come alcuni comparti industriali (estrattivo, elettrico e prodotti durevoli). La crescita dei salari reali e le forti rimesse degli immigrati hanno sostenuto i consumi nonostante l'elevata inflazione. Gli investimenti sono risultati la componente a più alto contributo grazie all'espansione del credito bancario, al reinvestimento dei profitti e agli investimenti esteri in un contesto di elevata fiducia delle imprese e di elevata capacità produttiva utilizzata. L'inflazione (nonostante il forte impatto del prezzo degli alimentari) viene tenuta sotto controllo grazie alla politica monetaria (tassi di interesse e riserva obbligatoria).

Al fine di ridurre e controllare l'inflazione nel medio termine oltre che di "mitigare" il quadro congiunturale del paese, la Reserve Bank of India, ha dapprima ridotto il livello dei tassi di interesse dal 7,50% al 5,80% e successivamente ha innalzato tale livello portando i tassi alla fine dell'anno al livello attuale del 7,80%.

L'economia dell'**America Latina** ha accelerato il suo sviluppo, con una crescita del Pil attorno al 5,0% (+4,9% nel 2006 e +4,3% del 2005). Alla base della sostenuta crescita economica vi è anche in questo caso il notevole rialzo dei prezzi delle materie prime non petrolifere e soprattutto agricole (determinato dalla forte domanda proveniente dall'Estremo Oriente) e il vigore della domanda interna. Ha frenato significativamente il **Messico** (Pil 2007 a +3,3% contro un +4,8% del 2006), che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile e Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto, con un'inflazione alta ma sotto controllo in entrambi i paesi. In **Brasile** l'economia è cresciuta nel 2007 del 5,3% (contro un +3,7% nel 2006) mentre in **Argentina** l'economia è cresciuta nel 2007 dell'8,6% (contro un +8,5% nel 2006). Buona la crescita anche per l'**Uruguay** (+7,5% contro +7,0% del 2006), per il **Cile** (+5,3% contro +4,0% nel 2006), per il **Paraguay** (+5,5% contro +4,2% nel 2006), per la **Colombia** (+7,0% contro +6,8% nel 2006) e per il **Perù** (+8,2% contro +7,6% nel 2006).

Due sembrano le linee di pensiero a livello regionale. La prima, adottata da Venezuela ed Argentina, punta su di una politica monetaria espansiva, vista l'altissima inflazione dell'anno (Venezuela: 22,5%, Argentina: 8,5%); la seconda, adottata dai altri paesi quali Messico, Brasile, Cile, Perù, Ecuador e Colombia, punta invece su di una politica monetaria restrittiva.

Sui mercati valutari nel corso dell'anno si è assistito ad un graduale e pressoché costante deprezzamento

della **valuta statunitense** nei confronti dell'euro, principalmente imputabile al rallentamento dell'economia degli Stati Uniti, ai diversi atteggiamenti di politica monetaria adottati dalle banche centrali sia di Stati Uniti che di Eurolandia nel corso dell'anno, oltre che all'inversione del differenziale di rendimento tra titoli Usa e titoli europei (ora positivo per questi ultimi). Il tasso di cambio euro-dollaro è infatti salito da 1,32 di inizio anno a 1,47 di fine 2007, con una variazione pari al +11,8%. L'euro si è apprezzato anche nei confronti delle altre principali valute mondiali: +5,9% sullo yen, +9,4% sulla sterlina e +4,4% sullo yuan.

Per quanto riguarda i **mercati obbligazionari** l'andamento dei titoli governativi è stato fortemente influenzato dalla situazione finanziaria generale. In particolare il rendimento del titolo decennale americano ha registrato un forte incremento nel primo semestre fino a toccare il 5,29%, per poi ridiscendere e attestarsi a fine anno al 4,02% (4,42% a fine 2006). Il mercato obbligazionario europeo ha riflettuto l'andamento di quello americano e, seppur in assenza di variazioni del tasso di riferimento, nei primi sei mesi dell'anno ha visto crescere il rendimento del decennale fino al 4,68%, per poi ridiscendere al 4,33% a fine anno (3,94% a dicembre 2006). Nel 2007 il differenziale medio di rendimento delle obbligazioni delle società europee rispetto ai titoli governativi ha oscillato intorno a 1,6 punti percentuali nel primo semestre, per poi raddoppiare allo scoppio della crisi e continuare a crescere fino a toccare 3,41 punti a fine anno. Tale andamento ha riguardato le obbligazioni emesse da tutte le società, comprese quelle a rating più elevato. Le forti criticità sui mercati finanziari unite ai timori crescenti di recessione dell'economia americana e delle possibili conseguenze sul ciclo economico mondiale hanno notevolmente intensificato il c.d. fenomeno di "flight to quality" che determina un rivolgersi degli investimenti in misura sempre maggiore ai titoli di Stato, con una contestuale e repentina riduzione dei rendimenti a medio lungo termine.

Più ancora che sull'andamento dell'economia mondiale, la crisi del "subprime" e i timori sulla tenuta della crescita hanno iniziato a incidere sui **mercati azionari**, i quali, con la ragguardevole eccezione tedesca, hanno evidenziato risultati inferiori rispetto al 2006, anno per molti versi straordinario. L'indice mondiale MSCI (Morgan Stanley Capital Index, in valute locali) chiude comunque l'anno con un rialzo del 3,3% mentre lo stesso dato espresso in dollari chiude l'anno con un rialzo del 7,09%, il dato più basso dell'ultimo quinquennio, riflettendo il contenuto incremento delle quotazioni sia delle borse americane che di quelle europee.

Rispetto alle quotazioni del dicembre 2006 gli **indici americani** hanno chiuso l'anno complessivamente in rialzo (**Dow Jones +6,43%**, **S&P 500 +3,53%**, **Nasdaq +9,81%**). L'area asiatica è stata caratterizzata da un calo della borsa giapponese (il **Nikkei** ha chiuso l'anno con un **-11%**) mentre sono proseguite le robuste crescite del mercato cinese (**Shanghai +97%**, **Shenzhen +163%**), del mercato indiano (+46%) e di Hong Kong (+37%). Nell'area sudamericana si segnala l'ottima performance della borsa brasiliana (+43%).

Le **Borse europee** hanno ottenuto risultati anche migliori con l'**Eurostoxx** in salita del **4,78%** trainato dai settori chimico, automobilistico e utilities ed appesantito dai settori assicurativo, finanziario e bancario. Nello specifico le performance sono state le seguenti: il **Ftse di Londra +3,8%**, lo **Xetra Dax di Francoforte +22,29%**, il **Cac di Parigi +1,31%**, l'**Ibex di Madrid +7,32%**, lo **Smi di Zurigo -3,43%**.

La **Borsa italiana** ha riportato una flessione di quasi il 7% (lo **S&P Mib -6,95%** e il **Mibtel -7,81%**): i corsi dei titoli delle società industriali sono rimasti sostanzialmente stabili mentre è stata invece negativa la performance del settore dei servizi (-4%), del settore assicurativo (-12,08%), del settore bancario e creditizio (-13,6%). L'ampliamento del mercato è stato tuttavia significativo con ben 32 lpo e un elevato incremento degli scambi (+39%).

Per il **risparmio gestito** il 2007 è stato un anno assai allarmante. L'anno si è chiuso con un patrimonio complessivo di 1.053 miliardi di euro. La crisi internazionale ha avuto un forte impatto con complessivi deflussi pari a 53 miliardi di euro dai prodotti obbligazionari, azionari, flessibili, liquidità ed hedge. Il mese di dicembre, chiusosi con 9,4 miliardi di deflussi lordi, vede in attivo la sola categoria degli "hedge funds".

Nel corso dell'anno le categorie maggiormente penalizzate dalle scelte dei risparmiatori sono state quelle dei fondi obbligazionari ed azionari.

A fine dicembre 2007 gli asset dell'industria del Risparmio Gestito sono così distribuiti: le SGR gestiscono 722 miliardi di euro (pari al 68,6% di tutto il patrimonio lordo del settore). Il 23,1% (243 miliardi) fa capo ai gestori esteri, il 4,9% (52 miliardi) è in mano alle banche, il 3,2% (34 miliardi) è in mano a SICAV e SICAF e il restante 0,3% (3 miliardi) alle SIM.

#### **LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

**IL CONTO ECONOMICO:** Il bilancio consuntivo 2007 si chiude con un avanzo economico di 41,8 milioni di Euro.

Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi quantificati in 307,8 milioni di Euro, ed i costi il cui ammontare complessivo viene fissato in 266 milioni di Euro; le entrate fanno rilevare, rispetto al passato esercizio, un decremento del 3,09% mentre i costi risultano in aumento del 9,09%.

La contribuzione totale, attestandosi a 210,5 milioni di Euro, fa rilevare una consistente contrazione quantificata in circa 28,5 milioni di Euro rispetto al 2006 (-11,92 punti percentuali) mentre i proventi straordinari, in cui sono comprese le eccedenze derivanti dalla alienazione del patrimonio immobiliare, registrano una ascesa di 9,4 milioni di Euro.

Il totale dei ricavi, inoltre, viene sostenuto dall'aumento dei redditi rientranti nella categoria Interessi e proventi finanziari diversi, superiori di 8,6 milioni di Euro rispetto a quelli osservati nel corso del 2006. In particolare, le eccedenze da operazioni su titoli (+2,6 milioni di Euro rispetto al 2006) e i dividendi e proventi su azioni e partecipazioni (+2,9 milioni di Euro rispetto al 2006) costituiscono le voci che maggiormente contribuiscono ad elevare la suddetta categoria che passa dai 47,8 milioni di Euro nel 2006 a 56,4 milioni di Euro nel 2007.

La variazione delle spese, invece, è attribuibile all'aumento delle prestazioni previdenziali e assistenziali (+13 milioni di Euro) e alla categoria degli oneri finanziari (+12 milioni di Euro); risultano in diminuzione, invece, la categoria degli ammortamenti ed accantonamenti (-1,3 milioni di Euro) e gli oneri tributari (-0,8 milioni di Euro). L'apporto alle riserve, corrispondente all'avanzo definito, permetterà di elevare il patrimonio dell'Associazione del 3,58% che raggiungerà così l'importo di 1.212 milioni di Euro, corrispondente a 7,6 volte l'annualità pensionistica iscritta nel bilancio al 31/12/2007.

Nelle seguenti tabelle vengono riportate, per categoria, le voci del consuntivo 2007 confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (**prospetto scalare**):

| <b>RICAVI</b>                           | <b>31-12-2006</b>  | <b>31-12-2007</b>  | <b>Variazioni %</b> |
|---|--------------------|--------------------|---------------------|
| Contributi                              | 238.424.857        | 209.930.212        | -11,95              |
| Rettifiche di costi "Gestione corrente" | 453.097            | 406.495            | -10,29              |
| Maternità                               | 589.645            | 604.493            | 2,52                |
| Ricavi lordi gestione patrimonio:       |                    |                    |                     |
| - immobiliare                           | 29.555.460         | 39.007.722         | 31,98               |
| - mobiliare                             | 47.776.094         | 55.692.426         | 16,57               |
| Altri ricavi                            | 844.291            | 2.192.987          | 159,74              |
| <b>TOTALE RICAVI</b>                    | <b>317.643.444</b> | <b>307.834.335</b> | <b>- 3,09</b>       |

| <b>COSTI</b>                                  | <b>31-12-2006</b>  | <b>31-12-2007</b>  | <b>Variazioni %</b> |
|---|--------------------|--------------------|---------------------|
| Prestazioni correnti                          | 163.770.425        | 170.437.799        | 4,07                |
| Rettifiche di ricavi "Gestione corrente"      | 4.798.020          | 4.230.137          | -11,84              |
| Maternità                                     | 638.805            | 1.164.413          | 82,28               |
| Costi gestione patrimonio immobiliare         | 10.403.093         | 11.254.071         | 8,18                |
| Costi gestione patrimonio mobiliare           | 6.566.789          | 17.166.529         | 161,41              |
| Indennità di cessazione                       | 21.196.496         | 27.092.676         | 27,82               |
| <b>Altri costi:</b>                           |                    |                    |                     |
| - Organi amministrativi e di controllo        | 1.479.378          | 1.568.396          | 6,02                |
| - Compensi professionali e lavoro autonomo    | 620.695            | 312.945            | -49,58              |
| - Personale                                   | 3.981.598          | 4.749.932          | 19,30               |
| - Pensioni ex dipendenti                      | 196.525            | 194.523            | -1,02               |
| - Materiale sussidiario e di consumo          | 76.740             | 71.700             | -6,57               |
| - Utenze varie                                | 167.304            | 162.517            | -2,86               |
| - Servizi vari                                | 118.801            | 79.434             | -33,14              |
| - Spese pubblicazione periodico e tipografia  | 47.255             | 60.464             | 27,95               |
| - Oneri tributari                             | 300.516            | 322.475            | 7,31                |
| - Oneri finanziari                            | 4.312              | 1.805              | -58,14              |
| - Altri costi                                 | 312.810            | 266.797            | -14,71              |
| - Spese pluriennali immobili                  | 2.962.223          | 2.426.157          | -18,10              |
| - Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni | 23.302.918         | 21.989.081         | -5,64               |
| - Oneri straordinari                          | 1.333.104          | 372.639            | -72,05              |
| - Rettifica di valori                         | 1.560.700          | 2.067.391          | 32,47               |
| - Rettifiche di ricavi                        | 0                  | 0                  | 0,00                |
| <b>TOTALE COSTI</b>                           | <b>243.838.507</b> | <b>265.991.881</b> | <b>-9,09</b>        |

Prima di descrivere nel dettaglio le partite economiche relative all'esercizio 2007, corre l'obbligo di puntualizzare che la riclassificazione del conto scalare è stata effettuata includendo nelle aree gestionali alcune voci di costo e di ricavo che precedentemente ne erano escluse; tale analisi, e nuova esposizione, è stata opportunamente ricercata al fine di rendere maggiormente rappresentativi e di immediata lettura i risultati delle singole gestioni.

Per tale motivo sono stati inclusi nella Gestione Corrente i costi per "Aggio di riscossione" e "Restituzione di contributi" e i ricavi relativi alla voce "Recupero prestazioni"; nella Gestione Patrimoniale sono stati compendati, invece, i ricavi riguardanti le "Eccedenze da alienazione immobili" e "Interessi attivi" (individuati



nei Ricavi lordi della gestione immobiliare) ed è stato ulteriormente aggiunto, sotto la voce Indennità di cessazione, il costo riguardante gli "Interessi passivi su indennità di cessazione rateizzata".

Al fine di rendere omogenei e comparabili i valori espressi sono stati riclassificati anche i dati consuntivi del 2006.

\* \* \* \* \*

L'entrata contributiva corrente, che rappresenta il 68,20% del totale dei ricavi, raggiunge i 209,9 milioni di Euro con una diminuzione rispetto al 2006 del 12% circa

Infatti, rispetto ai valori consuntivi dell'anno 2006, si rileva una diminuzione dell'entrata contributiva di 27,8 milioni di Euro, per effetto dei noti provvedimenti legislativi in materia di trasferimento di veicoli che ha comportato una riduzione dei compensi per gli atti non soggetti a registrazione.

Le "Prestazioni correnti" rilevano un aumento generale del 4,07%, passando da 163.770.425 Euro di spesa sostenuta nel 2006 a 170.437.799 Euro del 2007; tale variazione deriva principalmente dalla perequazione delle rate di pensione stabilita nella misura del 3,1% dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 70 del 20 aprile 2007.

Il risultato della "Gestione corrente" presenta un saldo di 35,7 milioni di Euro con un decremento del 49,27% rispetto al consuntivo 2006. Tale risultato scaturisce dai ricavi contributivi (209,9 milioni di Euro) e dalle rettifiche dei costi della gestione corrente (406.495 Euro per Recupero prestazioni) contrapposti alle prestazioni correnti (170,4 milioni di Euro) e alle rettifiche dei ricavi della gestione corrente (4.230.137 Euro); tra i costi della gestione in esame si evidenzia l'aggio di riscossione (4.200.548 Euro) calcolato nella misura del 2% e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale.

| <b>GESTIONE CORRENTE</b>                    | <b>31-12-2006</b>    | <b>31-12-2007</b>    | <b>Variazioni %</b> |
|---|----------------------|----------------------|---------------------|
| Contributi                                  | 238.424.857          | 209.930.212          | - 11,95             |
| Rettifiche di costi della gestione corrente | 453.097              | 406.495              | - 10,29             |
| <b>Totale ricavi gestione corrente</b>      | <b>238.877.954</b>   | <b>210.336.707</b>   | <b>- 11,95</b>      |
| Prestazioni                                 | - 163.770.425        | - 170.437.799        | 4,07                |
| Rettifiche di ricavi della gestione         | - 4.798.020          | - 4.230.137          | - 11,84             |
| <b>Totale costi gestione corrente</b>       | <b>- 168.568.445</b> | <b>- 174.667.936</b> | <b>3,62</b>         |
| <b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>        | <b>70.309.509</b>    | <b>35.668.771</b>    | <b>- 49,27</b>      |

Il contributo della maternità, invece, seguendo l'aumento del numero degli iscritti presenti all'inizio del 2007 rispetto al 2006, registra un lieve aumento (604 mila Euro in luogo dei 590 mila Euro del 2006).

L'entrata contributiva è interamente destinata a finanziare le prestazioni il cui onere d'esercizio è stato di 1.164.413 Euro per n. 63 beneficiarie. La dimensione assunta dalla spesa, maggiore di quella osservata per i contributi, determina la formazione di un saldo negativo di 559.920 Euro.

| <b>GESTIONE MATERNITA'</b>                 | <b>31-12-2006</b> | <b>31-12-2007</b> | <b>Variazioni %</b> |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|
| Contributi indennità di maternità riscossi | 589.645           | 604.493           | 2,52                |
| Indennità di maternità erogate             | - 638.805         | - 1.164.413       | 82,28               |
| <b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>     | <b>- 49.160</b>   | <b>- 559.920</b>  | <b>1.038,97</b>     |

La "Gestione patrimoniale" evidenzia un saldo positivo di 39.186.872 Euro, come sinteticamente riportato di seguito:

| GESTIONE PATRIMONIALE                                       | 31-12-2006          | 31-12-2007          | Variazioni % |
|---|---------------------|---------------------|--------------|
| Ricavi lordi della gestione immobiliare                     | 29.555.460          | 39.007.722          | 31,98        |
| Ricavi lordi della gestione mobiliare                       | 47.776.094          | 55.692.426          | 16,57        |
| <b>Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare</b> | <b>77.331.554</b>   | <b>94.700.148</b>   | <b>22,46</b> |
| Costi gestione immobiliare                                  | - 10.403.093        | - 11.254.071        | 8,18         |
| Costi gestione mobiliare                                    | - 6.566.789         | - 17.166.529        | 161,41       |
| Indennità di cessazione                                     | - 21.196.496        | - 27.092.676        | 27,82        |
| <b>Totale costi gestione immobiliare e mobiliare</b>        | <b>- 38.166.378</b> | <b>- 55.513.276</b> | <b>45,45</b> |
| <b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>                    | <b>39.165.176</b>   | <b>39.186.872</b>   | <b>0,06</b>  |

I ricavi patrimoniali lordi, pari a 94.700.148 Euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi di acquisizione (costi immobiliari per 11.254.071 Euro e mobiliari per 17.166.529 Euro), hanno consentito la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo nell'anno è stato pari a 26.832.359 Euro per n. 102 indennità impegnate (di cui 16 rateizzate) e agli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzata (260.317 Euro).

In particolare si precisa che le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare sono state di 39.007.722 Euro (+31,98% rispetto al consuntivo 2006), mentre quelle relative al patrimonio mobiliare sono state definite in 55.692.426 Euro (+16,57% rispetto al consuntivo 2006).

Gli affitti di immobili rilevati in 21.921.860 Euro rilevano un incremento rispetto alle rendite prodotte nell'anno precedente (più 2,16%), pur in presenza di alienazioni di molte unità immobiliari.

Si riportano di seguito le variazioni intervenute nell'ambito della voce "Fabbricati" nell'esercizio 2007.

| FABBRICATI AL 01/01/2007  | 495.053.665,75  |                        |
|---|-----------------|------------------------|
| <b>Incrementi:</b>  |                 |                        |
| ▫ ANCONA - Via Palestro (comprese spese accessorie)                     | 650.650,00      |                        |
| ▫ VERONA - Piazza Sant'Anastasia (Lavori straordinari ristrutturazione) | 1.811.356,24    |                        |
| ▫ ENNA - Viale Diaz   | 250.000,00      |                        |
| ▫ REGGIO CALABRIA - Via Sant'Anna (spese accessorie)                    | 4.023,00        | <b>2.716.029,24</b>    |
| <b>Decrementi:</b>  |                 |                        |
| ▫ ROMA - Via Caduti Guerra Liberazione                                  | - 21.727,87     |                        |
| ▫ ROMA - Olgiata Is. 52/59  | - 1.224.519,77  |                        |
| ▫ ROMA - Via Valbondione  | - 1.585.884,48  |                        |
| ▫ ROMA - Viale C. Marx (Corpo A)  | - 6.894.441,50  |                        |
| ▫ ROMA - Viale C. Marx (Corpo B)  | - 6.894.441,50  |                        |
| ▫ ROMA - Via Tuscolana  | - 14.700.429,00 |                        |
| ▫ ROMA - Via Igea   | - 177.404,00    |                        |
| ▫ REGGIO CALABRIA - Via del Pellicano                                   | - 77.985,00     |                        |
| ▫ TORINO - Corso Traiano/Via Guala                                      | - 1.687.596,18  |                        |
| ▫ PERUGIA - Via Magellano   | - 2.434.918,91  |                        |
| ▫ FOGGIA - Corso Vittorio Emanuele, 8                                   | - 163.200,00    | <b>- 35.862.548,21</b> |
| <b>FABBRICATI AL 31/12/2007</b>   |                 | <b>461.907.146,78</b>  |

A bilanciare la crescita delle entrate sopra richiamate, si registra, come già accennato, la diminuzione dei ricavi relativi alle unità immobiliari vendute nel corso dell'anno e riportate nella tavola suesposta; il patrimonio immobiliare dell'Associazione si è, infatti, ridotto dai 495 milioni di Euro rilevati al 1° gennaio ai 461,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2007 (vedi prospetto fabbricati).

Gli oneri per il realizzo delle entrate in questione risultano maggiori rispetto al consuntivo 2006 e quantificati in 11.254.071 Euro; tra questi si rilevano gli oneri tributari Ires (7.500.040 Euro/+11,60%) e Ici (2.252.816 Euro/+0,30%) che rappresentano, per l'esercizio 2007, l'86,66% dei costi relativi alla gestione immobiliare.

La gestione del portafoglio mobiliare ha garantito un'entrata di 55.692.426 Euro, al lordo dei costi diretti di acquisizione per 17.166.529 Euro. Si rileva una diminuzione della voce netta di ricavo relativa alla negoziazione di azioni e di altri strumenti finanziari che passa dai 23.422.817 Euro nel 2006 ai 14.032.952 Euro nel 2007. In aumento la voce "Interessi attivi su titoli", quantificata in 14.736.551 Euro (+10,08% rispetto al 2006), dei "Dividendi e Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali" quantificata in 4.156.214 Euro (+6,78% rispetto all'esercizio precedente) e dei "Dividendi" sul portafoglio azionario, incassati per 7.513.805 Euro (+61,91% rispetto al 2006). Si rileva, infine, una crescita negli interessi bancari (+71,76%) e dei proventi derivanti da Pronti contro Termine (+25,65%).

L'aumento dei costi nella gestione mobiliare (+161,41%) è strettamente correlata all'andamento dei ricavi; l'incremento più consistente si registra nella voce "Perdita da negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" che viene rilevata nel 2007 in 13.101.601 Euro. In crescita risultano anche le "Spese e commissioni bancarie" che passano da 854.488 Euro del 2006 a 1.050.798 Euro del 2007 (+22,97%) e le "Ritenute su titoli a reddito fisso", che ammontano a 1.994.756 Euro, mentre si registra un netto calo dell'imposta sostitutiva su capital gain (che passa da 2.557.030 Euro nel 2006 a 395.126 Euro nel 2007), in conseguenza delle operazioni realizzate nella gestione del comparto azionario.

Per le valutazioni, in conformità all'art. 2426 C.C., degli strumenti finanziari compendati nella categoria Attività Finanziarie, si rileva al 31/12 un "Saldo negativo da rivalutazione patrimonio mobiliare" pari a 2.067.391 Euro derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2007. Oltre il 92% della svalutazione complessiva è stata rilevata sulle Partecipazioni azionarie non immobilizzate (Euro 1.409.507) e sulle Obbligazioni (Euro 502.173).

La voce "Sopravvenienze attive" pari a 1.949.401 Euro è relativa a ricavi di competenza degli anni passati, tra cui il recupero di ritenute erariali per 184.194 Euro e la chiusura del Fondo Imposte per Capital Gain anni precedenti per 1.472.970 Euro; quest'ultimo rappresenta il minor costo, rilevato in sede di dichiarazione dei redditi 2006, per la tassazione delle eccedenze derivanti da cessioni di partecipazioni azionarie e obbligazionarie in virtù di crediti accumulati a tale titolo negli anni 2003 e 2004.

Tra i costi di funzionamento della Cassa si rilevano le spese per gli Organi amministrativi e di controllo, il cui onere è pari a 1.568.396 Euro, per i compensi professionali e lavoro autonomo in 312.945 Euro e per il personale il cui costo d'esercizio è stato di 4.749.932 Euro.

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 371.739 Euro per la rilevazione di oneri non di competenza del 2007 (Cosap ante 2007, tariffa gestione rifiuti ante 2007, conguagli riscaldamento e oneri condominiali per sfitti e altre rettifiche alla competenza 2007).

Tra gli altri costi sono da rilevare, inoltre, quelli relativi agli interventi atti alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione (Spese pluriennali immobili), con un onere a carico dell'esercizio 2007 pari a 2.426.157 Euro, che comprendono anche i contributi in conto lavori riconosciuti ad inquilini vari e deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

La categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è valutata in 21.989.081 Euro (-5,64% rispetto al 2006) e riguarda principalmente l'ammortamento al 3% del patrimonio immobiliare dell'Associazione (13.857.214 Euro) e l'accantonamento al fondo copertura indennità di cessazione costituito lo scorso esercizio.

Nel corso dei prossimi anni, infatti, si assisterà, come peraltro testimoniano gli elaborati compresi nell'ultimo bilancio tecnico attuariale (e anche il valore delle indennità di cessazione al 31/12/2007), ad un aumento della spesa per tale prestazione per effetto di un maggior numero di Notai che matureranno i requisiti previsti per il pensionamento.

L'accantonamento effettuato al 31/12/2007 pari a 7,5 milioni di Euro, in concorrenza con quanto già accantonato nel 2006 (7 milioni di Euro), è congruo a rappresentare il maggior onere relativo ai notai che alla data del 31 dicembre 2007 hanno già compiuto il settantesimo anno di età e che, nell'arco temporale di cinque anni, riceveranno l'indennità di cessazione. Tale maggior onere è stato valutato tenendo conto di un rappresentativo tasso d'interesse.

## **LO STATO PATRIMONIALE**

Lo stato patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

- Da un'analisi dell'attivo patrimoniale si rileva la diminuzione della categoria "*Immobilizzazioni materiali*" che passa da 498,9 milioni di Euro nel 2006 a 465,8 milioni di Euro nel 2007; tale variazione è legata naturalmente all'andamento della voce "Fabbricati" per effetto delle dismissioni avvenute nel corso dell'anno 2007 (complessivamente 35.862.548 Euro), relative, in particolar modo, agli immobili siti in Roma (Oliata, Via Valbondione, Viale C. Marx e Via Tuscolana), Torino – Corso Traiano/Via Guala e Perugia - Via Magellano.
- Per le "*Immobilizzazioni finanziarie*" si evidenzia una diminuzione di 3.939.753 Euro ascrivibile soprattutto alla contrazione del 5,03% del valore delle "Azioni immobilizzate" passate da 97.020.146 Euro nel 2006 a 92.142.525 Euro nel 2007. Risultano pressoché invariati i valori delle "Altre Obbligazioni" (+1,54%) e dei "Fondi Comuni di Investimento Immobiliari" (-0,48%).
- La categoria dei "*Crediti*", passata da 47.080.316 Euro nel 2006 a 52.790.516 Euro nel 2007, risulta nel suo complesso incrementata del 12,13% così suddivisi.
  - I crediti per contributi, iscritti per 24.182.847 Euro, che rappresentano i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2007 incassati nei primi mesi del 2008 e i crediti nei confronti dei locatari che